



ISTITUTO COMPRENSIVO “G. PASCOLI” - CORMÒNS

Sede legale: Via Roma 21 – 34071 Cormons (GO)

Tel. 0481/60205 – Fax 0481/61060 - C.F. 91021300313 -

e-mail : goic800006@istruzione.it - pec: goic800006@pec.istruzione.it

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
(PAI)**

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

Nota ministeriale prot. 1551 del 27/06/2013

Legge di delega 7/11/2013

Anno scolastico 2016/2017

Premessa

- Il presente Piano Annuale per l'Inclusione, relativo all'Istituto Comprensivo "Giovanni Pascoli" di Cormòns, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva ministeriale MIUR 27.12.2012 "Strumenti d'intervento per gli alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione nella seduta del 21 dicembre 2016
- il Piano è stato approvato e deliberato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 11 gennaio 2017 con delibera n. 4
- il Piano è stato approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 25 gennaio 2017 con delibera n. 3
- il Piano è pubblicato sul Sito della Scuola

INDICE

1. INTRODUZIONE	p. 5
1.1 L'organizzazione del nostro Istituto	p. 5
1.2 Risorse umane interne all'Istituto	p. 6
1.3 Risorse umane esterne all'Istituto	p. 6
1.4 La normativa di riferimento	p. 7
1.5 Tipologie di Bisogni Educativi Speciali	p. 8
2. P.A.I. D'ISTITUTO: "NO ONE IS LEFT BEHIND"	p. 9
2.1 Rapporto di autovalutazione	p. 10
2.2 Priorità del nostro Istituto	p. 10
2.3 Traguardi di Risultato	p. 10
2.4 Obiettivi di Processo	p. 11
2.5 Piano di Miglioramento	p. 11
2.6 Nucleo Esterno di Valutazione	p. 12
2.7 Alunni stranieri	p. 12
2.8 I nostri principi di Inclusione	p. 12
2.9 Progetti d'Istituto	p. 14
2.10 Le finalità del PAI	p. 15
3. LA SITUAZIONE ATTUALE	p. 16
4. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE: G.L.I.	p. 19
5. PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RICONTRATI	p. 20
6. PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE ATTE A FAVORIRE L'INCLUSIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017	p. 21
6.1 Aspetti organizzativi e gestionali	p. 22
6.2 Organizzazione delle risorse umane interne ed esterne alla Scuola	p. 23
6.3 Sviluppo di un Curricolo inclusivo	p. 24
6.4 Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	p. 25
6.5 Fasi di accoglienza e continuità tra i diversi ordini di scuola	p. 26
6.6 Percorsi specifici di formazione	p. 28

7. PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE ATTE A FAVORIRE L'INCLUSIONE: SOLUZIONI MIGLIORATIVE AL RISCONTRO DEL NEV	
7.A SOLUZIONI MIGLIORATIVE RISPETTO ALLE MODALITÀ DI COLLABORAZIONE TRA DOCENTI, IN PARTICOLAR MODO TRA DOCENTI PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E DOCENTI CURRICOLARI	p. 28
A.1 Coinvolgimento di tutti i docenti nelle pratiche inclusive	p. 29
A.2 Collaborazione docenti	p. 29
A.3 Programmazione	p. 29
A.4 Competenze	p. 31
A.5 Organico del potenziamento	p. 32
A.6 Pratica quotidiana	p. 32
A.7 Multimedialità	p. 33
A.8 Continuità	p. 34
A.9 Gruppi di lavoro	p. 34
A.10 Laboratori e progettualità	p. 35
A.10.1 Progetti inclusione	p. 36
A.10.2 Altri progetti	p. 36
A.11 Monitoraggio Curricolo	p. 38
A.12 Valutazione	p. 39
A.13 Formazione	p. 39
7.B SOLUZIONI MIGLIORATIVE RISPETTO ALLA SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE NEL PROCESSO DI INCLUSIONE	p. 39
B.1 Ruolo e coinvolgimento delle famiglie	p. 40
B.2 Colloqui e assemblee	p. 40
B.3 OO.CC e G.L.I.	p. 41
B.4 Comitato genitori	p. 41
B.5 Uscite didattiche e momenti di festa	p. 42
B.6 Iniziative con i genitori	p. 42
B.7 Accoglienza	p. 42
B.8 Attività di laboratorio e progettualità	p. 43
B.9 Alunni stranieri	p. 44
B.10 Criticità degli alunni	p. 45
B.11 Piani Educativi Individualizzati e Piani Didattici Personalizzati	p. 45
B.12 Strumenti compensativi	p. 45
B.13 Formazione	p. 46

1. INTRODUZIONE

1.1 L'organizzazione del nostro Istituto

Dirigente Scolastico: dott.ssa Flavia ZANOLLA

Funzione Strumentale profili alunni BES: ins. Monica MEDEOT

ORDINE DI SCUOLA	PLESSI	NUMERO TOTALE DOCENTI	NUMERO TOTALE ALUNNI
Scuola dell'Infanzia	5	20	140 9 Brazzano 35 Capriva 41 Cocolin 23 Moraro 32 V.le Roma
Scuola Primaria	3	38	361 128 Feltre 128 Manzoni 105 Torre
Scuola Secondaria di primo grado	1	22	217
TOTALE	9	80	718

1.2 Risorse umane interne all'Istituto

- Dirigente Scolastico
- Funzioni strumentali interventi e servizi per gli studenti:

- Funzione strumentale di coordinamento profili alunni con Bisogni Educativi Speciali – Inclusività (Ruolo comprensivo di Referenza d' Istituto per le attività di sostegno e per i Disturbi Specifici di Apprendimento)

- Funzione strumentale per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri

- Docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata
- Referenti Commissioni (Continuità, Curricolo, ...)
- Referenti di plesso
- Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe
- Coordinatori di classe
- Docenti disciplinari con esperienza e formazione specifica
- Personale ATA

Ruoli e compiti dei soggetti coinvolti sono ampiamente esplicitati nei Protocolli di accoglienza e integrazione degli alunni con disabilità e con DSA e con BES.

1.3 Risorse umane esterne all'Istituto

- Famiglie
- Un rappresentante dei genitori per ciascun ordine di Scuola nel gruppo GLI
- Rappresentanti dei genitori negli OO.CC. E in alcune Commissioni
- Operatori Sanitari (neuropsichiatra, psicologo, logopedista, psicomotricista) coinvolti nei progetti formativi degli alunni
- Servizi Sociali dei Comuni coinvolti nei progetti per l'inclusione scolastica
- Educatori L. R. 41/96
- Amministrazioni locali
- Enti Territoriali e/o Associazioni culturali e ricreative locali
- Esperti esterni per le riconosciute e coerenti competenze in materia

1.4 La normativa di riferimento

- Principi costituzionali art. 2 (diritti inalienabili della persona) e art. 3 comma 2 (rimuovere gli ostacoli che limitano l'uguaglianza e impediscono la piena partecipazione sociale delle persone)
 - Legge quadro 5.02.1992 n. 104 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
 - DPR. N° 275/99: Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59
 - Art. 45 del DPR n° 394/99: normativa riguardante il processo di accoglienza.
 - Legge riordino scolastico 28.03.2003 n.53, principio della personalizzazione dell'apprendimento
 - Decreto Legge 19.02.2004 n.59 sulle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati
 - Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili 2006, forme di integrazione scolastica
 - L. 8.2009: L' Italia ratifica la convenzione ONU
 - Intesa Stato-regioni 20.03.2008 sul progetto di accoglienza degli alunni con disabilità, diagnosi funzionale con ICF
 - Linee guida per l'integrazione- inclusione scolastica 4.08.2009
 - Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
 - D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento”
 - Intesa Stato- regioni 25.07.2012
 - Curricolo 11.2012: praticare uguaglianza nel riconoscimento delle differenze
 - Direttiva ministeriale MIUR 27.12.2012 “ Strumenti d'intervento per gli alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
 - Circolare Ministeriale Applicativa n.8 del 06 Marzo 2013 «Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica– indicazioni operative”
 - Nota ministeriale prot. 1551 del 27.06.2013 P.A.I.
 - Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES.
- Chiarimenti

- Legge di delega 7.11.2013
- Protocollo d'Intesa FVG 18 giugno 2014

La Direttiva ministeriale MIUR 27.12.2012 e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il **diritto all'apprendimento** per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, da sancire annualmente attraverso la redazione del Piano Annuale per l'Inclusività.

Il nostro Istituto, forte della sua esperienza, si pone in linea con quanto disposto dai citati riferimenti normativi e si attiva per realizzare in maniera condivisa il **successo formativo** di ogni suo alunno, calibrando l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni di ciascuna classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

Tenendo conto che la realtà scolastica è attualmente caratterizzata da una forte eterogeneità delle classi e si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, il nostro Istituto si propone la piena realizzazione della **didattica inclusiva** trasformando il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi.

1.5 TIPOLOGIE DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Secondo l'ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione individualizzata o personalizzata.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Sono comprese **tre grandi sotto-categorie di BES:**

- Della disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate (legge 104/1992)
- Dei disturbi evolutivi specifici (DSA ,L. 170 /2010 e D.L. 5669/2011 e linee guida attuative, ADHD e disturbi evolutivi del comportamento C.M. 4089 del 15.06.2010 e nota prot. n. 1395 M.P.I. , Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, del 20/03/2012)

Il funzionamento intellettivo limite (o borderline) può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico

- Dello svantaggio socio-economico e linguistico-culturale (linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri con data 22 febbraio 2014)

Tutti gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di **risposta calibrata e specifica**; l'Offerta Formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti.

2. P.A.I. D'ISTITUTO: "NO ONE IS LEFT BEHIND"

"Il P.A.I. va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". **È lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo**, è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, e gli obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie." Nota del 27 giugno 2013

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un **tessuto sociale sempre più complesso e variegato**, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, cercando di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione.

Il presente Piano Annuale d'Inclusione si prefigge lo **scopo** di rispondere alle sfide poste dalla personalizzazione degli apprendimenti a cui hanno diritto tutti gli alunni che richiedono una speciale attenzione per rispondere ai loro bisogni educativi. Porta a rispondere in modo flessibile alle esigenze di ognuno, basando ogni azione, intervento, progetto sulla irrinunciabile idea che **le differenze vanno considerate come "insieme di molteplici realtà e caratteristiche di valori"** perché l'apertura e l'accoglienza delle differenze tra persone portano alla valorizzazione della persona.

2.1 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Il presente Piano tiene in considerazione quanto espresso nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) che il nostro Istituto ha stilato a riguardo dell'Inclusione:

“Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula”.

2.2 PRIORITÀ DEL NOSTRO ISTITUTO

- Promuovere l'azione di inclusione di tutti gli alunni, favorendo l'instaurazione di **relazioni positive** con compagni ed adulti ed implementando l'**autonomia personale, funzionale e sociale**, tesa a proiettare il soggetto in un contesto sociale attivo.
- Perseguire il miglioramento della qualità dell'azione educativa e di **didattica integrata**, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi.
- Coinvolgere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso **attività laboratoriali espressive e multimediali**, allo scopo di valorizzare abilità diverse e sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie capacità.
- Favorire l'attuazione di **precoci interventi** atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio per tutta la comunità educante.

2.3 TRAGUARDI DI RISULTATO

- Attivare **ambienti di apprendimento** per una didattica inclusiva e arricchire la flessibilità didattico-organizzativa favorendo la relazionalità e l'espressività in tutte le sue forme.
- Consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità, adottando metodologie, strumenti e tecnologie che si avvalgono dell'utilizzazione di **più codici comunicativi**, al fine di promuovere il successo scolastico di tutti gli alunni.
- **Ridurre gap** negli apprendimenti del gruppo classe.

2.4 OBIETTIVI DI PROCESSO

- Potenziamento delle relazioni interpersonali positive attraverso l'acquisizione di un senso di identità di gruppo dato dalla **cooperazione** e dalla realizzazione di “prodotto comuni”.
- Acquisizione di strategie efficaci per imparare ad esprimere positivamente i propri stati emotivi ed i propri bisogni, sperimentando tutte le **forme espressive** – comunicative verbali e non verbali, per poterle rendere strumenti utili durante il percorso formativo e scolastico.
- Sviluppo di attività tradizionali attraverso **mezzi tecnologici** inconsueti e rinnovate opportunità (multimedialità, strumenti compensativi ...).
- Promozione azioni di **formazione** in servizio su problematiche legate ai BES.

2.5 PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'Istituto ha elaborato un Piano di Miglioramento, ha quindi pianificato un percorso per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità individuate.

Obiettivo formativo prioritario adottato dalla Scuola fra quelli indicati dalla Legge 107/15

Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso **percorsi individualizzati e personalizzati** anche con il supporto e la collaborazione dei Servizi Socio-Sanitari ed Educativi del Territorio e delle Associazioni di settore.

Azioni di miglioramento

- Osservazione sul campo e **tutoraggio** da parte del Referente d'area
- Tutoraggio docente esperto nell'utilizzo di **strumenti compensativi** informatici
- Tutoraggio docente esperto nella produzione di **documentazione** (PEI, PDP, PDF ...) e Buone prassi
- Qualità e consapevolezza nella costruzione di documenti e nell'uso degli strumenti.
- Attivazione di percorsi di **accoglienza** e inclusione per didattica integrata e strutturazione ambienti inclusivi, anche in verticale
- Applicazione didattica differenziata e sistema di **valutazione per competenze**
- Intervento in classe con sperimentazione di **metodologie diversificate** (gruppi cooperativi, gruppi di livello, classi aperte in orizzontale, tutoraggio tra pari...)
- **Screening** sulle difficoltà di lettura e di scrittura
- Partecipazione e collaborazione nei Gruppi di lavoro (**GLH, GLI**)
- Formulazione **Protocolli** di accoglienza e Piano annuale d'Inclusione
- Adesione alle Reti territoriali di **formazione**
- Attivazione corsi di formazione per tutti i docenti (gestione BES)

2.6 NUCLEO ESTERNO DI VALUTAZIONE

Il Rapporto di valutazione esterna per il miglioramento della Scuola, in riferimento ai Processi educativi e didattici riguardanti l'inclusione, recita: "Apprezzabile l'azione della scuola, con **auspicabili soluzioni migliorative** rispetto alle modalità di collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari e alla sensibilizzazione delle famiglie su temi dedicati".

Aspetti sviluppati al punto: "Proposte didattico-educative atte a favorire l'inclusione".

2.7 ALUNNI STRANIERI

Tra gli Obiettivi di processo del Rapporto di Autovalutazione, a riguardo dell'inclusione e differenziazione è emersa la seguente priorità: "**Potenziamento azioni tempestive di alfabetizzazione e mediazione interculturale per alunni non italofoeni al fine di potenziarne gli apprendimenti**".

Il Nucleo esterno di valutazione ha condiviso l'obiettivo individuato e anche l'intenzione di meglio presidiare la progettazione degli interventi di alfabetizzazione e di coinvolgere i Servizi Socio-sanitari nel potenziamento del servizio di mediazione interculturale.

Azioni di miglioramento:

- Attivazione Protocollo di accoglienza
- Screening competenze in entrata e risultati raggiunti
- Predisposizione dei Piani Didattici Personalizzati
- Azioni di alfabetizzazione con docenti interni
- Azioni di alfabetizzazione mediatori linguistici e culturali
- Azioni di rinforzo apprendimenti di base
- Riduzione gap negli apprendimenti del gruppo classe.

2.8 I nostri principi dell'inclusione

Il presente Piano vuole essere uno strumento che consente di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

Con il concetto di **integrazione** l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere, mentre il concetto di **inclusione** attribuisce importanza al modo di operare sul contesto.

Il nostro Istituto ha da tempo adottato questo termine e in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi.

L'inclusione è un processo che si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica, che guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità, intervenendo prima sul contesto e poi sul soggetto, **trasformando la risposta specialistica in ordinaria**.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema “scuola” un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell’attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della “normalità” (non della “straordinarietà”) del funzionamento scolastico, e deve considerare il diritto all’istruzione non solo in termini di accesso ma anche di successo.

Permane certo una **didattica individualizzata**, che consiste sia nelle attività di recupero individuale che può svolgere l’alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, ma si intende operare principalmente con una **didattica personalizzata** che si sostanzia attraverso l’impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno, nell’ottica di promuovere un apprendimento significativo: l’uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), gli strumenti compensativi, l’attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti.

Al tutto si aggiunge un impiego funzionale delle risorse umane, materiali, finanziarie a disposizione.

Il nostro Istituto, nell’attuazione dei **principi dell’inclusione**:

- Riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed applicazione di un **piano** di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti
- Accetta e valorizza la **diversità**, quale caratteristica essenziale della condizione umana
- Assicura la **partecipazione** attiva
- Sviluppa pratiche di **collaborazione**: l’inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutta la comunità scolastica, familiare e territoriale
- Adotta una progressiva **mediazione metodologico-didattica** al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio
- Ritiene che, nella programmazione e nell’effettuazione del percorso, l’indicazione didattica verso la **personalizzazione e/o individualizzazione** dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES
- Precisa che, proprio nel rispetto dell’individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare con piena consapevolezza dello specifico delle diverse **categorie** di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici diverse
- Valuta sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al **recupero** onde evitare l’emarginazione dello studente

- Attua percorsi di **ricerca** per promuovere il cambiamento e lo sviluppo
- Intensifica e a valorizza l'interazione **Scuola-famiglia** attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente

“Se si perdono i ragazzi più difficili, la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati”. Don Lorenzo Milani

2.9 PROGETTI D'ISTITUTO

Per il corrente anno scolastico, il nostro Istituto offre un rilevante numero di Progetti volti all'inclusione: essi possono essere di plesso, per classi parallele o per singola classe; sono menzionati nell'area inerente le proposte educativo-didattiche.

Tre i **Macro Progetti** rivolti all'Istituto, orientati all'inclusione di tutti gli alunni, grazie ad una progettualità didattica che comporta l'adozione di strategie e metodologie diverse, per consentire al singolo di trovare il proprio ruolo e il proprio “spazio” instaurando rapporti di collaborazione e relazioni sociali che possano crescere nel tempo.

Progetto “Integrazione alunni diversamente abili”

Il progetto intende favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili attraverso attività sociali ed attività laboratoriali di tipo espressivo, per lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno grazie all'utilizzo di più codici comunicativi e di metodologie diverse, quali l'apprendimento cooperativo in gruppi eterogenei, il lavoro a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta o l'utilizzo di ausili informatici.

La finalità è quella di inserire le attività laboratoriali nell'attività didattica, permettendo agli alunni, attraverso una situazione d'apprendimento in una dimensione operativa e progettuale, di approfondire e di rielaborare in maniera personalizzata e coinvolgente gli argomenti trattati in classe con opportune scelte di obiettivi e contenuti calibrati sulle capacità di ciascuno.

Si vuole inoltre favorire l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio per tutta la comunità educante, grazie ad una gestione integrata delle risorse umane e strumentali.

Progetto “Multimedialità per superare difficoltà”

Il progetto intende promuovere la padronanza della multimedialità come uso consapevole delle nuove tecnologie e capacità di comprendere e usare sussidi informatici; favorire un più ampio utilizzo del computer nella quotidianità scolastica perché questo diventi, sempre più, uno strumento di lavoro ordinario che vada ad affiancare gli strumenti scolastici più tradizionali per approfondire la conoscenza e offrire una rimotivazione agli apprendimenti e rinnovate opportunità.

Ciò comporta un'efficace inclusione degli alunni con **DSA e BES** attraverso attività laboratoriali di tipo multimediale, per uno sviluppo delle potenzialità, adottando metodologie, strumenti e tecnologie che si avvalgono della tecnologia e dell'informatica.

Fondamentalmente favorisce l'utilizzo ordinario di strumenti tecnologici ed informatici compensativi per la dislessia e per le difficoltà di apprendimento.

Progetto “Individuazione precoce delle difficoltà di lettura e scrittura”

Attraverso la somministrazione di prove mirate ai bambini della sezione grandi delle Scuole dell'Infanzia e agli alunni delle classi prime e seconde delle Scuole Primarie, viene effettuato uno **screening** per l'identificazione precoce dei disturbi di linguaggio e apprendimento, per riconoscere precocemente i segnali d'allarme e individuare gli alunni con difficoltà linguistiche (potenziali alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e/o difficoltà di apprendimento, riconoscendo i segnali di rischio.

Si prevede per ciascun anno lo sviluppo di una maggiore sensibilità e capacità di gestire le criticità rispetto all'apprendimento del linguaggio e di poter intervenire efficacemente e tempestivamente; la restituzione dei dati emersi è infatti atta alla progettazione di attività “di recupero”, al fine di potenziare le competenze implicate e sostenere un corretto e sereno approccio agli apprendimenti.

2.10 Le finalità del P.A.I.

Il presente documento si definisce come un «work in progress» che è assieme:

- Un progetto di lavoro
- Un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate da questo Istituto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
- L'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

Il Piano Annuale di Inclusione, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES, **definisce:**

- I principi
- I criteri
- Le strategie utili per l'inclusione
- I compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto
- Le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione degli apprendimenti
- Buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto, di carattere comunicativo e relazionale, educativo – didattico, sociale
- Pratiche condivise tra Scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti
- Piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti

Il PAI costituisce quindi uno strumento di lavoro che viene **rivisto annualmente** e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno dell'Istituto, di facilitare l'inserimento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla **collaborazione** tra Scuola, ASS, Istituzioni ed Enti Locali.

In realtà ogni studente è un bisogno educativo speciale in quanto ogni persona è diversa dall'altra, con stili di apprendimento diversi; **la diversità**, che è un patrimonio della comunità, sottende diversi stili cognitivi, diverse modalità di apprendimento che implicano una didattica flessibile, inclusiva che non integri, ma includa gli studenti nel tessuto sociale.

Per questo occorre valutare **il contesto** in cui gli alunni sono inseriti e l'ambiente socio-culturale ed emozionale delle relazioni che è lo stimolo o la negazione all'inclusività. È attraverso il lavoro sui contesti e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi.

A riguardo dell'Inclusione si rimanda:

- **a quando esplicitato nel nel P.T.O.F. aa.ss.2016/2019**
- **al Protocollo di accoglienza ed integrazione alunni con disabilità**
- **al Protocollo di accoglienza ed integrazione alunni DSA - BES**
- **al Protocollo di accoglienza alunni stranieri**

3. LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nella Scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI	NUMERO		
	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado
Disabilità certificate (L. 104/1992 art. 3 commi 1 e 3)			
Minorati vista	0	0	0
Minorati udito	0	1	0
Minorati psicofisici	5	2	9

Disturbi evolutivi specifici			
DSA (certificazione)	0	9	15
ADHD (certificazione)	0	0	0
Criticità negli apprendimenti (linguistiche nella Scuola dell'Infanzia) <i>Non sono stati conteggiati gli alunni stranieri</i>	7	19	14
Difficoltà attentive e/o scarso impegno	/	6	3
Disagio comportamentale/relazionale	2	5	6
In osservazione diagnostica (ASS)	1	8	/
Alunni stranieri			
Alunni non italofoeni	19	38	18
Alunni non italofoeni senza necessità di mediazione linguistica	12 (non calcolati)	20 (non calcolati)	9 (non calcolati)
Alunni per i quali è stata richiesta la mediazione linguistica			
Mediazione per l'alunno/a	/	1	1
Mediazione per scuola/famiglia	2	6	/
Mediazione per l'alunno/a e per scuola/famiglia	3	2	2
Alunni stranieri individuati come BES	2	5	3
Alunni stranieri con PDP	/	4	3
TOTALE	22	68	56
TOTALE COMPLESSIVO	146 (su 718)		
% su popolazione scolastica	20,40%		

DOCUMENTAZIONE REDATTA					
	<i>numero</i>	<i>stesura collegiale</i>	<i>condivisione con la famiglia</i>	<i>condivisione con i servizi socio-sanitari</i>	<i>condivisione con altre agenzie educative</i>
PEI Piani educativi individualizzati	Infanzia: 5	sì	sì	sì	no
	Primaria: 3				
	Secondaria: 9				
PDP	Infanzia: /				

(in presenza di cert. sanitaria)	Primaria: 9	sì	sì	no	no
	Secondaria: 15				
PDP BES (in assenza di cert. sanitaria)	Infanzia: 1	sì	sì	no	no
	Primaria: 8				
	Secondaria: 2				
PDP alunni stranieri	Infanzia: /	sì	sì	no	no
	Primaria: 4				
	Secondaria: 3				

RISORSE PROFESSIONALI	numero	Rapporti con le famiglie	Tutoraggio alunni	Tutoraggio docenti	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	Rapporti con i Servizi Socio-Sanitari
Funzioni Strumentali per DISABILITÀ, DSA, BES	1	sì	sì	sì	sì	sì
Funzioni strumentali per STRANIERI	1	sì	no	no	sì	no
Insegnanti per le attività di sostegno	Infanzia 3	sì	sì (attività in piccolo gruppo e laboratoriali)	no	sì	sì
	Primaria 3					
	Secondaria 4					
Personale educativo	Infanzia 3	sì	no	no	sì	sì
	Primaria 1					
	Secondaria 2					
Mediatori culturali	Richiesti per 17 alunni/famiglie	sì	no	no	no	no

RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI

Protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità /Buone prassi	sì
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì

RAPPORTI CON CTS/CTI		
Progetti territoriali integrati	sì	La Funzione Strumentale BES d'Istituto è componente del gruppo operativo del CTS-CTI Provincia di Gorizia. L'Istituto ha aderito al Progetto provinciale del CTS "Noi diciamo NO al bullismo", istituendo anche una figura referente.
Rapporti con CTS (Centro Territoriale di Supporto) - CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione)	sì	

	RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO (anche Comitato genitori)	RAPPORTI CON ENTI, AMMINISTRAZIONI
Progetti territoriali integrati	sì	sì
Progetti integrati a livello di singola scuola	sì	sì
Progetti a livello di reti di scuole	no	sì

FORMAZIONE DOCENTI
Strategie e metodologie educativo-didattiche /gestione della classe
Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, sensoriali ...)
Formazione Area Competenze civiche e sociali
Formazione Area matematica

4. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE: G.L.I.

GLI: Decreto di costituzione del 30 giugno 2014 (Approvazione Collegio Docenti).

Sono rappresentate tutte le componenti previste dalla normativa.

Tra i compiti del GLI c'è anche l'elaborazione di un Piano Annuale per l'inclusività (P.A.I.): come precisato nelle note MIUR n.1551 del 27/06/2013... "Non è un 'documento' per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Per i ruoli e le funzioni del GLI si rimanda a quanto esposto nel Decreto di Costituzione giugno 2014.

5. PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RISCOVTRATI

Punti di forza

- Progettazione prevista nel PTOF e realizzazione di progetti inclusivi all'interno di singole classi e trasversalmente a classi parallele
- Promozione di percorsi formativi personalizzati per gli alunni con BES
- Stesura di PEI e PDP: raccordo con la progettazione della classe
- Attuazione di un curriculum verticale e orizzontale d'Istituto
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi non tecnologici
- Uso consapevole delle tecnologie presenti nelle scuole (LIM, PC...)
- Adozione delle nuove tecnologie in funzione compensativa (assegnazione pc portatili agli studenti, installazione di programmi funzionali ad una didattica inclusiva e compensativa)
- Alfabetizzazione informatica degli studenti DSA-BES all'inizio dell'anno scolastico, mediante alcune lezioni introduttive all'uso dei programmi specifici a cura dei docenti dell'istituto
- Uso del font Easy Reading ad alta leggibilità nell'elaborazione delle tracce e quesiti delle prove scritte dell'Esame di Stato 2015-2016
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive
- Somministrazione dello screening per la prevenzione delle difficoltà di letto-scrittura
- "Utilizzo" dei docenti del potenziamento per attività di recupero e potenziamento
- Attività organizzate in piccoli gruppi o individualmente per potenziare alcune criticità evidenziate nei bambini
- Percorsi di educazione motoria e/o musicale per favorire l'inclusione
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione, alla continuità e all'orientamento (Documenti di passaggio, Commissione formazione classi, Progetti di Continuità e Orientamento)
- Disponibilità, supporto e coordinamento della Referente d'Istituto per i BES
- Per le Scuole dell'Infanzia: accoglienza e inserimento proposti in modo graduale; collaborazione con il personale ATA per potenziare e consolidare l'autonomia personale; disponibilità da parte di alcuni operatori sanitari a svolgere alcune ore di osservazione nella scuola

Criticità

- Poca integrazione tra attività curricolari ed extracurricolari
- Rapporti con i Servizi Socio-Sanitari poco costanti
- Esigenza di avere incontri con l'equipe dell'ASS anche per gli alunni DSA, soprattutto nei casi di famiglie poco collaborative, ed ottenere maggiori informazioni per gli alunni "individuati" come BES
- Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità comma 1
- Discrepanze fra discipline e fra sezioni nell'uso degli strumenti compensativi informatici
- Potenziamento delle TIC
- Scarse risorse finanziarie per progetti laboratoriali
- In alcuni casi elevato numero degli alunni per sezione/classe per far fronte a situazioni di fragilità
- Non eguale opportunità per tutte le classi di uno svolgimento sistematico delle attività in piccolo gruppo
- Non ancora ordinarie le metodologie didattiche attive e le scelte metodologiche inclusive (cooperative learning, tutoring ...)
- Mirata formazione e autoformazione del personale docente su aspetti specifici
- Chiusura e ostilità nei confronti delle docenti da parte di alcuni genitori a seguito di scambio di informazioni/segnalazioni o a consigli di approfondimento di possibili cause riguardanti comportamenti dei bambini, o riguardanti difficoltà riscontrate nello svolgimento delle attività

6. PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE ATTE A FAVORIRE L'INCLUSIONE PER L' ANNO SCOLASTICO 2016/2017

Favorire l'inclusione di tutti gli alunni rappresenta un importante obiettivo della nostra proposta didattico-educativa quotidiana, nella convinzione che **una scuola inclusiva** sia una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento.

La realizzazione di un clima sociale positivo, che garantisca l'accettazione e la valorizzazione di tutte le abilità, è condizione essenziale di una scuola inclusiva.

La **proposta didattico-educativa** della Scuola è finalizzata a promuovere la motivazione all'apprendere, a incoraggiare ogni alunno ad affrontare compiti e situazioni nuove, fornendo l'aiuto e il sostegno necessario a trovare il proprio ruolo e il proprio "spazio" all'interno del gruppo e partecipare in modo attivo mettendo in pratica il proprio spirito di iniziativa e le proprie competenze.

6.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

- Organizzazione dell'**ambiente scolastico** in maniera tale da creare un luogo gradevole dal punto di vista estetico, ma anche rassicurante e funzionale, facilmente fruibile dai singoli alunni. Tutti i plessi fruiscono di aule e atri ampi, con la possibilità di spazi per eventuali interventi individualizzati o per piccolo gruppo. In particolare la Scuola dell'Infanzia garantisce un contesto ottimale per l'inclusione di tutti gli allievi, offrendo ai bambini centri d'interesse diversificati al fine di favorire la socializzazione e l'attività ludica in piccolo e in grande gruppo.
- Attivazione di **laboratori espressivi** per favorire l'inclusione di tutti e utilizzo di **tecnologie** informatiche presenti a scuola per incentivare e approfondire le conoscenze.
- Collaborazione e **condivisione di strategie inclusive** tra tutte le figure presenti nel plesso (personale ATA, personale mensa, personale esperto esterno) coinvolte nell'osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.
- Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, individuazione di **percorsi personalizzati**, monitorati dal confronto e dalla verifica periodica delle pratiche inclusive programmate e per l'applicazione di eventuali misure compensative e dispensative previste.
- **Accorgimenti generali** per la gestione dell'inclusione che si terranno sempre in considerazione:
 - Un' oculata gestione delle risorse finanziarie e strumentali a disposizione
 - Impiego funzionale delle risorse umane, in particolare il potenziamento dell'organico
 - Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento
 - Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum
 - Favorire l'acquisizione di competenze collaborative
 - Promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante
- Disponibilità da parte dei docenti a modificare l'organizzazione scolastica per venire incontro alle esigenze dei bambini. Nello stendere l'**orario** delle classi si tengono in considerazione vari aspetti per rendere il tempo scuola più produttivo ed attento ai bisogni speciali degli alunni:
 - Ore di italiano e matematica possibilmente a gruppi di due (per la maggioranza per garantire tempi più lunghi ed equilibrati alle necessità di tutti)

- Alternanza nella giornata tra ore con materie di studio ed altre più leggere (espressive)
- Materie espressive possibilmente al pomeriggio (nei plessi interessati)
- Ore di contemporaneità in servizio per dividere le classi più numerose e dare la possibilità di attuare un insegnamento più individualizzato, o effettuare attività di recupero e potenziamento.
- Per le Scuole dell'Infanzia mantenimento delle prime due settimane a **turno unico** per permettere una migliore accoglienza di tutti i bambini.

6.2 ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

- Collaborazione e condivisione delle metodologie da parte di tutto il personale che lavora nei percorsi di inclusione. Nelle Scuole dell'Infanzia il personale **ATA** è coinvolto nel potenziamento e consolidamento dell'autonomia personale utilizzando varie strategie di rinforzo e di stimolo.
- Messa a disposizione delle **abilità e competenze** specifiche degli insegnanti per lavorare nell'ottica dell'inclusione.
- Organico del **potenziamento** come supporto nelle classi; è stato infatti steso un orario per coprire le esigenze più rilevanti di alcune classi. Inoltre, utilizzo delle ore del potenziamento, ma anche di contemporaneità di servizio dei docenti, per operare per gruppi di alunni, riducendo il numero in situazione di classi numerose. In tal modo i docenti cercano di dare un supporto diretto e funzionale agli alunni in difficoltà per renderli più attivi ed autonomi nel loro processo di apprendimento.
- Personale interno ed esterno esperto che si attiva attraverso i **Progetti inseriti nel PTOF** che contribuiscono a favorire e a potenziare l'inclusione. Inoltre, ampliamento dell'offerta formativa ed attivazione di percorsi di inclusione nella comunità più in generale, attraverso la conoscenza del territorio (vie del paese, biblioteca, teatro ...), la collaborazione con le Associazioni (ADVS, Protezione civile...) e le Amministrazioni comunali.
- Un congruo numero di alunni certificati ai sensi della L. 104/92 usufruisce anche della figura dell'**educatore** che interviene in relazione all'autonomia personale e didattica.
- **Mediatori linguistici e culturali** utilizzati per: lezioni in rapporto uno a uno, finalizzate al potenziamento delle abilità linguistiche e interventi di mediazione nei rapporti scuola-famiglia.
- Le Scuole dell'Infanzia accolgono la visita del personale sanitario che segue alcuni bambini, rendendosi disponibile al dialogo e al confronto.
- Collaboratori del Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali, Coordinatori di plesso e Referenti delle varie aree: risorse umane interne con funzioni generali di organizzazione, coordinamento, informazione, consultazione. Costruttivo il ruolo della Funzione strumentale alunni con Bisogni Educativi Speciali, che coordina e supervisiona le attività di Inclusione, supportando problematiche generali.

6.3 SVILUPPO DI UN CURRICOLO INCLUSIVO

- Nella **Scuola dell'Infanzia**, l'attività è organizzata per Campi di Esperienza, che sono i luoghi del fare e dell'agire, pertanto, proprio per il suo essere, propone esperienze educative che offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto inclusivo; inoltre, la scelta di costruire una Progettazione per "Sfondo Integratore" è una scelta a tematica prevalentemente inclusiva, perché si fonda sull'importanza di promuovere percorsi di apprendimento, in cui i bambini trovino coerenza, unitarietà e significatività nelle esperienze educative proposte, attraverso la mediazione di personaggi fantastici che li guidano.
- A riguardo di **tutti gli ordini** di scuola, l'inclusione viene realizzata con la proposta di attività didattiche che implicano:
 - Attività motoria con la predisposizione di percorsi accessibili a tutti gli allievi
 - Giochi che sviluppano abilità di interazione con gli altri e comprensione di consegne
 - Attività grafiche, manipolative e laboratoriali che coinvolgono e motivano tutti i bambini
- Al fine di permettere a ciascun alunno di raggiungere un apprendimento significativo, gli insegnanti si avvalgono, all'interno dei curricoli e nella loro azione quotidiana, di una **metodologia** orientata all'inclusione che si adatti ai diversi stili e tempi di apprendimento attraverso l'adozione di **strategie, quali**:
 - Insegnamento/apprendimento che procede tenendo conto della **pluralità** e delle diversità dei soggetti
 - Apprendimento per **scoperta**
 - Valorizzazione della vita sociale, attraverso processi di apprendimento **cooperativo** in gruppi eterogenei che consente al singolo di trovare il proprio ruolo e il proprio "spazio" instaurando rapporti di collaborazione e relazioni sociali che possono crescere nel tempo
 - Lavoro a **coppie o a piccolo gruppo**
 - **Tutoring**, che consente all'alunno più competente di affiancare l'alunno in con difficoltà
 - **Prevenzione**, cioè identificazione precoce di possibili difficoltà
- L'attività scolastica è calibrata alle effettive potenzialità e capacità degli alunni, tiene conto dei bisogni educativi-didattici di ciascuno, attraverso interventi personalizzati e strumenti adeguati. I docenti stendono dei piani individualizzati e personalizzati per promuovere il progresso formativo degli alunni più in difficoltà, **PEI e PDP**, che sono oggetto di costante monitoraggio e verifica da parte di tutto il team docenti.
- In fase di monitoraggio dei programmi di italiano e matematica, con docenti delle classi parallele dell'istituto, si pongono degli obiettivi prioritari ed indispensabili a cui mirare per gli alunni in difficoltà.
- Il curriculum viene arricchito con la **progettualità** che, per la tipologia degli interventi, favorisce la didattica inclusiva, rende partecipi e attivi tutti gli alunni e tiene conto della valorizzazione delle peculiarità di

ciascuno; le uscite didattiche permettono di apprendere attraverso il “fare” e favoriscono le relazioni.

- Per favorire l'inclusione e la partecipazione di tutti vengono utilizzati materiali e **tecnologie digitali**, nonché strumenti compensativi per gli alunni con DSA, che offrono tecniche di apprendimento diverse e versatili; LIM, PC e MINIPC, testi digitali, software per l'autonomia nel lavoro quotidiano.

Uso del PC: è stata data l'opportunità agli alunni con BES di fruire dell'utilizzo di un pc portatile fornito dalla scuola, dotato di programmi funzionali all'apprendimento, quali C-mapsTools, LibreOffice e Leggiperme.

6.4 STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

- Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevedono:
 - Osservazione di tipo occasionale e sistematica sul comportamento degli alunni durante attività spontanee e strutturate
 - Confronto quotidiano delle docenti sulle competenze acquisite dai loro allievi
 - Rendimento avuto in relazione agli obiettivi prefissati nei relativi piani individualizzati
 - Registrazione delle competenze individuali e degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno, rispetto alle abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali
 - Strategie didattiche e strumenti che incoraggiano gli alunni ad auto-valutarsi, secondo i propri obiettivi, e si sviluppano le competenze e le strategie metacognitive
 - Strategie di valutazione che tengono in considerazione l'impegno, la motivazione, la costanza e che mirano a valutare l'acquisizione di competenze più che di mere conoscenze
 - Test di screening per l'individuazione precoce di DSA e per l'attivazione di percorsi di recupero o rinforzo
 - Valutazione generale dell'andamento dell'attività didattica e del processo educativo, in relazione alla programmazione per l'anno scolastico in corso ed eventuali modifiche, integrazioni, adeguamenti da apportare al progetto stesso
 - Verifiche bimestrali
 - Prove finalizzate
- Per le verifiche, gli insegnanti adottano le seguenti **strategie**:
 - Predisporre verifiche scritte chiare graficamente, con accorgimenti grafici facilitanti
 - Valutare solo il contenuto tralasciando gli errori di forma
 - Integrare le prove scritte con interrogazioni orali
 - Organizzare interrogazioni programmate nei tempi e nei contenuti

- Prevedere l'uso di mediatori didattici (mappe, schemi, formulari, tabelle...)
- Al di là degli apprendimenti, si tiene conto dei seguenti **indicatori** per “misurare” il livello di raggiungimento dei risultati previsti:
 - Migliore relazionalità e comunicazione con il gruppo classe
 - Potenziamento dell'autonomia sociale, personale ed operativa
 - Motivazione e partecipazione alle attività proposte
 - Capacità di lavorare in gruppo e valorizzazione di abilità diverse
 - Sviluppo di attività alternative di tipo pratico-laboratoriale-espressivo
 - Utilizzo corretto e funzionale di hardware e software per supportare gli apprendimenti; utilizzo del computer nella quotidianità scolastica.

6.5 FASI DI ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Le fasi di accoglienza degli alunni sono quelle più delicate e importanti per un sereno inserimento nell'ambiente scolastico e per una positiva relazione con adulti e coetanei.

- Nella scuola dell'Infanzia viene attivato un “**Progetto Accoglienza**” che preveda l' inserimento graduale di ogni singolo bambino, rispettandone modi e tempi personali di accettazione e di interazione, con un'iniziale presenza dei genitori per attenuare l'ansia. Viene offerta la possibilità di esplorare e scoprire naturalmente l'ambiente e le persone presenti, costruendo progressivamente i propri punti di riferimento.
 - Per **tutti gli ordini** di scuola, l' accoglienza degli alunni con difficoltà viene gestita dalle insegnanti in modo individualizzato e flessibile e vengono sostenute forme di tutoraggio spontanee.
 - Il **referente per le attività di sostegno** organizza gli incontri fra i docenti dei diversi ordini di scuola e la famiglia per prendere accordi e individuare le strategie di inserimento più idonee, verifica la documentazione pervenuta e la mette a disposizione dei docenti, quindi attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso. Tutti i docenti della classe prendono visione della documentazione in possesso della Scuola mentre il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe prende contatto con la famiglia fin dall'inizio dell'anno scolastico e collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.
- Il referente per le attività di sostegno predispone all'inizio dell'anno scolastico tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile e prende contatti con i Servizi Sanitari fissando gli incontri delle Equipe Multidisciplinari.
- Il periodo dell'accoglienza non è un momento veloce e di passaggio; l' atteggiamento “accogliente” deve

protrarsi nel tempo, deve costituire un elemento di continuità, un'attenzione costante alle dinamiche e ai bisogni che emergono.

- Sono stati predisposti i **Protocolli** di accoglienza per Alunni Diversamente Abili, per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e per Alunni Stranieri.

- Per l'accoglienza degli alunni stranieri vengono predisposti programmi di interventi con il **mediatore** culturale, si usufruisce inoltre delle ore di attività alternativa e di compresenza degli insegnanti di classe.

- Per assicurare **continuità e coerenza** nell'azione educativa del sistema scolastico sono previsti:

- Incontri di continuità tra docenti dei due ordini di scuola
- Conoscenza da parti degli alunni dei locali e degli spazi del successivo ordine di scuola e dei docenti
- Attuazione di iniziative comuni, condivise tra gli alunni dei due ordini di scuola
- Incontri con genitori e bambini nelle giornate di open day, proprio al fine di favorire la conoscenza del nuovo ambiente e un inserimento sereno
- Redazione dei documenti di passaggio, per trasmettere al nuovo ordine di scuola le informazioni indispensabili per facilitare l' inserimento

- I progetti di continuità, favorendo la conoscenza del nuovo ambiente scolastico e delle persone, vengono a limitare quell'ansia generata dal cambiamento di ordine scolastico. Momenti di incontro ed esperienze comuni fanno sì che il passaggio da un ordine di scuola all'altro sia un continuum dello stesso percorso formativo.

- Viene prestata attenzione alla formazione delle **classi prime** mediante incontri tra docenti e presa visione della documentazione relativa ad ogni singolo alunno, per formare le classi in maniera omogenea e in un'ottica inclusiva.

- A riguardo dell'**Orientamento**, la docente referente attua importanti iniziative in sinergia con il COR (Centro Orientamento Regionale). Tutte le famiglie e a tutti gli studenti viene offerta la possibilità di sostenere dei colloqui orientativi con la psicologa.

— Grande attenzione si presta anche all'Orientamento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali: in base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I., l'alunno e la famiglia possono usufruire di specifiche attività funzionali alla scelta del percorso da intraprendere, progettate in collaborazione con la figura strumentale competente, e successivamente facilitarne l'inserimento nel percorso di studi.

6.6 PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE

Le attività previste sono in corso di definizione, in attesa della Direttiva sul **Piano Nazionale** di Formazione previsto dal comma 124 della Legge 107/15.

- I docenti partecipano durante l'anno scolastico a incontri di formazione su varie tematiche, relative all'inclusione e all'innovazione didattica.

- Un gruppo di docenti sta effettuato il Percorso formativo "La tutela dei diritti delle persone minori d'età. Le responsabilità, i soggetti della rete e le strategie di intervento con particolare attenzione al bullismo e cyberbullismo" organizzato dal **Garante** regionale dei diritti della persona.

Inoltre, i docenti prendono parte alle proposte formative organizzate dal proprio istituto.

- **Si prevedono** percorsi formativi relativi ai disturbi dello spettro autistico e ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, anche come competenza e utilizzo di strumenti didattici, in particolar modo digitali e multimediali.

- L'Istituto ha aderito al Progetto "**Crescere insieme con What's Up**" che prevede anche una parte formativa per docenti e famiglie.

- L'Istituto è inserito in "Rete di Formazione docenti Ambito Go05".

- La **finalità** della promozione di azioni di formazione in servizio è l'acquisizione di un'autonomia professionale competente nel governo dell'azione didattica personalizzata e inclusiva (piano della relazione, ambiente di apprendimento....) orientata ai BES e alla gestione delle classi eterogenee.

7. PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE ATTE A FAVORIRE L'INCLUSIONE

PER L' ANNO SCOLASTICO 2016/2017

SOLUZIONI MIGLIORATIVE AL RISCONTRO DEL NEV

In merito al **riscontro del Nucleo Esterno di Valutazione** riguardo all'Area dell'inclusione e differenziazione che recita: " Apprezzabile l'azione della Scuola, con auspicabili soluzioni migliorative rispetto alle modalità di collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari e alla sensibilizzazione delle famiglie su temi dedicati", il nostro Istituto intende porre prioritaria attenzione alle "**Soluzioni migliorative rispetto alle modalità di collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari e alla sensibilizzazione delle famiglie su temi dedicati**".

7.A SOLUZIONI MIGLIORATIVE RISPETTO ALLE MODALITÀ DI COLLABORAZIONE TRA DOCENTI, IN PARTICOLAR MODO TRA DOCENTI PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E DOCENTI CURRICOLARI

“Le idee racchiuse in se stesse s’inaridiscono e si spengono. Solo se circolano e si mescolano, vivono, fanno vivere, si alimentano le une con le altre e contribuiscono alla vita comune, cioè alla cultura”.
(Gustavo Zagrebelsky)

La progettazione per la realizzazione del processo di inclusione riguarda tutti gli insegnanti, perché **l'intera comunità scolastica** è chiamata ad organizzare i Curricoli in funzione dei diversi stili di apprendimento, a promuovere le diverse attitudini, a costruire in modo alternativo i luoghi di apprendimento, a favorire e potenziare gli stili cognitivi e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni e alla capacità specifiche degli alunni.

A.1 COINVOLGIMENTO DI TUTTI I DOCENTI NELLE PRATICHE INCLUSIVE

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari, quello dei docenti di sostegno e quello delle altre figure a supporto dell'Offerta educativa è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica. Scopo delle prassi inclusive: accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la **trasversalità dei processi inclusivi** in relazione alla qualità dei risultati educativi. Da tali azioni collaborative si possono desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale. Le buone prassi non si limitano soltanto agli adempimenti burocratici, all'esecuzione del proprio lavoro: il lavoro di docente implica la **relazione** con gli alunni e con gli altri docenti del team. Ancor più importante la relazione tra docente per le attività di sostegno e docente curricolare.

A.2 COLLABORAZIONE DOCENTI

- Clima di **dialogo e di interazione** tra l'insegnante per le attività di sostegno e i colleghi curricolari, per rendere più efficace e creare le condizioni favorevoli per la progettazione di un percorso formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incentivare la collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno, per **confrontarsi** durante tutto l'anno sulle metodologie di gestione del gruppo classe, su eventuali comportamenti problematici, e sulle strategie didattiche più utili al miglioramento degli alunni con difficoltà, favorendo di riflesso un positivo clima di classe.
- Sviluppo di una **didattica inclusiva** che deve risultare capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai

desideri di ogni alunno, valorizzando le strategie di lavoro collaborativo, facendo sì che il bambino si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza.

- Apprendimento quindi non come un processo solitario ma influenzato dalle **relazioni**, anche tra docenti, e dagli stimoli e dai contesti tra pari, adattando i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento.
- Collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari come punto essenziale nella modalità operativa, dalla stesura del PEI all'elaborazione giornaliera delle **azioni d'insegnamento**: produzione di materiale per le lezioni, coordinamento per risolvere situazioni logistiche e pratiche, al fine di migliorare nel tempo l'ambiente di apprendimento.
- Assistere alle spiegazioni dei colleghi curricolari come punto di partenza per modulare i contenuti in base allo stile di apprendimento di ogni alunno.
- L'insegnante di sostegno è una **risorsa per la classe** e, come tale, è suo dovere cooperare nella gestione della classe, sia dal punto di vista disciplinare, sia dal punto di vista didattico. Favorire tra docenti, genitori e alunni la **cultura della parità di responsabilità** e di ruoli tra colleghi di sostegno e curricolari anche attraverso momenti di interscambiabilità.
- Collaborazione tra tutti i docenti nella stesura dei **PEI e PDP**; realizzazione di un **progetto comune e condiviso**, attraverso percorsi educativi-didattici individualizzati e personalizzati frutto di osservazioni incrociate, confronti e interventi mirati ed elaborazione e condivisione dei risultati (verifica periodica delle pratiche inclusive programmate), sia in funzione delle abilità e conoscenze che l'alunno deve conquistare, sia in funzione dell'integrazione dell'alunno nell'insieme classe.
- Trovare delle **linee di raccordo tra** il programma dell'alunno e quello della classe è basilare per la crescita socio-educativo-comportamentale dell'alunno interessato e dei suoi compagni di classe; partecipando alle attività di classe, l'alunno sperimenta il riconoscimento del proprio valore, con conseguente aumento di sicurezza, autostima e senso di appartenenza.

	Docente Curricolare	Docente di sostegno
Programmazione e stesura del PEI/PDF	Mette al corrente l'insegnante di sostegno di ogni eventuale modifica e/o adeguamento della programmazione. Condivide insieme all'insegnante di sostegno la stesura PEI. Elabora insieme al docente di sostegno semplificazioni, riduzioni o differenziazioni della programmazione, da inserire nel PEI e da tenere nel proprio registro personale.	Ha la padronanza degli strumenti/modelli PEI/PDF e degli altri documenti relativi al sostegno, che condivide comunque con tutti i colleghi. Si documenta sulla programmazione delle varie discipline a inizio anno e con il docente curricolare la adattano ai bisogni dell'alunno. Informa i docenti curricolari delle modifiche apportate al PEI in itinere.

Intervento didattico	Condivide le unità di lavoro a breve termine (una/due settimane). Mette al corrente il docente di sostegno delle modalità e degli strumenti che utilizzerà con tutta la classe. Concorda a inizio anno con il docente di sostegno le modalità di intervento nei momenti in cui non è presente l'insegnante di sostegno in classe. Concorda con il docente di sostegno i momenti di didattica collettiva e individualizzata.	Valuta l'adeguatezza dei contenuti, degli strumenti e delle modalità proposte dall'insegnante curriculare per la classe e propone eventuali adattamenti nei contenuti, strumenti e modalità alternative. Concorda con il docente curriculare i momenti di didattica collettiva e individualizzata. Mette al corrente il docente curriculare degli strumenti e delle modalità didattiche che utilizzerà.
Verifiche	Concorda con l'insegnante di sostegno con adeguato anticipo (almeno una settimana prima) tempi e modalità delle verifiche scritte e ne fa avere contestualmente copia al docente di sostegno. Concorda tempi e modalità per le verifiche orali o eventualmente per altre modalità di verifica.	Adegua o riduce le verifiche in base agli obiettivi del PEI, alle modalità e agli strumenti stabiliti, per tutte le discipline. Valuta se proporre una verifica diversa in base al livello dell'alunno e agli argomenti trattati. Condivide la verifica con l'insegnante curriculare.
Criteri di valutazione	Fornisce i criteri di valutazione della classe al docente di sostegno e condivide con lo stesso l'eventuale adeguamento per l'alunno disabile.	Valuta l'adeguatezza dei criteri di valutazione in base al PEI dell'alunno e concorda col docente curriculare l'adeguamento in base alla situazione dell'alunno.
	Sarebbe opportuno concordare in che misura impegno, progresso e competenze acquisite incidono sulla valutazione complessiva espressa col voto. A titolo esemplificativo: 60% competenze acquisite; 20% progressi rispetto alla valutazione iniziale; 20% impegno oppure ordine dell'elaborato oppure rispetto dei tempi (discrezionale perché dipende dall'alunno).	

A.3 PROGRAMMAZIONE

- Rendere proficuo **lo scambio quotidiano e la collegialità nella programmazione**, relativi agli interventi atti a valorizzare le capacità dei singoli alunni e all'andamento educativo-didattico dei soggetti certificati e non.
- Riunioni di **programmazione** settimanale della Scuola Primaria e programmazione di dipartimento della Scuola dell'Infanzia come validissimo momento di relazione fra docenti per un confronto e scambio di proposte ed esperienze educative atte a favorire l'inclusione. Nella programmazione vengono condivisi gli obiettivi a breve termine e viene favorita la coerenza e condivisione di metodologie e strategie inclusive, al fine di ottimizzare l'attività educativa.
- Attivazione di **incontri collegiali di inizio anno**, durante i quali concordare forme concrete di collaborazione partendo da esempi di buone pratiche. Nei primi due mesi è indispensabile una collaborazione nella stesura dei Piani Individualizzati e Personalizzati, anche, dove previsti, con gli

educatori.

- All'interno del **PEI**, con l'intero **Consiglio/Team di Classe** condivisione degli obiettivi a lungo, medio, breve termine, derivandoli da tre ambiti: i bisogni fondamentali di sviluppo dell'alunno (abilità cognitive, linguaggio, interazione sociale, ecc), il suo progetto di vita (autonomia sociale, identità personale, partecipazione comunitaria...) e la programmazione curricolare della classe che frequenta.
- Condivisione dei punti di forza e di debolezza, che deve avvenire non solo in fase iniziale, ma anche in itinere e in fase finale per la stesura delle verifiche.
- Costruzione di percorsi partecipati con le famiglie e le Aziende Socio-Sanitarie.

A.4 COMPETENZE

- Mettere a disposizione **abilità e competenze specifiche** per lavorare nell'ottica dell'inclusione, in particolar modo nella progettualità (laboratori espressivi, musica corale ...).
- Perseguire la valorizzazione professionale e la coerenza nell'assegnazione degli incarichi con competenze possedute, disponibilità e esperienza maturata.
- Tenendo conto dell'importanza di un confronto professionale tra docenti, **diffusione di strategie, buone prassi, strumenti e materiali**, prevedendo la realizzazione di una banca dati fruibile da tutti i docenti.

A.5 ORGANICO DEL POTENZIAMENTO

- Utilizzo dell'insegnante dell'**organico del potenziamento** che, per le classi numerose, può essere utilizzato per lavorare per gruppi o seguire individualmente alunni in difficoltà, in stretta collaborazione con i docenti titolari, curricolari e di sostegno.

Quest'anno si è registrato, nel primo bimestre, un avvicinarsi di insegnanti: ogni nuovo ingresso determina necessariamente un periodo di ambientamento nella realtà scolastica, dalla conoscenza dell'organizzazione all'entrare in vivo contatto con le realtà dei gruppi classe. Questo avvicinarsi di nuovi docenti è supportato da un **fattivo accoglimento**, grazie alla creazione di un clima che favorisce lo sviluppo di capacità relazionali.

- Accoglienza e integrazione all'interno delle attività educative di tutto il personale che lavora nel percorso di inclusione di un alunno; in particolare, anche il **personale educativo** collabora con le insegnanti, programma in maniera congiunta, per favorire l'integrazione e la realizzazione delle attività in classe.

– Apporto determinante nell'attuazione dell'inclusione nella Scuola Secondaria è rappresentato, da quest'anno scolastico, dalla figura dell'insegnante di potenziamento assegnata alla **classe di concorso A028**, il cui utilizzo consente di realizzare una sostanziale integrazione tra sapere disciplinare e didattica laboratoriale. L'intervento progettuale dell'insegnante di potenziamento si raccorda alla programmazione curricolare, affiancando alla trattazione di alcuni temi disciplinari specifici un percorso laboratoriale che

prevede un coinvolgimento attivo di tutti i ragazzi, nella valorizzazione di una pluralità di capacità e abilità, finalizzati all'attivazione di diverse modalità di apprendimento. La realizzazione, nelle classi seconde e terze, dei percorsi laboratoriali di "Geometria e arte", "Storia e arte" e "Geografia e arte" prevede una modalità in cui l'alunno deve sia impiegare le conoscenze acquisite durante le lezioni con il docente di matematica/letteratura sia dimostrare abilità di tipo artistico-espressivo, connesse anche all'ambito tecnologico (disegno tecnico e geometrico). Nel corso dell'anno le attività e l'orario saranno organizzati in modo tale da poter intervenire in modo sistematico su ciascuna delle classi della scuola secondaria, in base alle necessità e alle esigenze che emergeranno in corso d'anno e alle proposte che perverranno da parte degli enti del territorio.

A.6 PRATICA QUOTIDIANA

- Nella prassi quotidiana l'insegnante per le attività di sostegno si relaziona più strettamente con i colleghi curricolari in merito al lavoro di integrazione nella **programmazione della classe**. La costante ricerca di questo punto di contatto, favorita dal continuo dialogo tra docenti, permette di individuare obiettivi che rientrino nell'ambito disciplinare curricolare e che siano compatibili con i bisogni formativi degli alunni.
- I docenti di sostegno, come insegnanti della classe nella quale operano, svolgono gli interventi di integrazione e adottano le strategie di inclusione decise nei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe.
- Avendo l'inclusione una **finalità sociale**, il percorso formativo viene attivato all'interno del gruppo sezione/classe, perché l'azione educativa e didattica non va divisa dal processo di socializzazione che si realizza attraverso il lavoro comunitario. Il docente di sostegno è affidato non al singolo bambino, ma alla sezione/classe; allo stesso modo l'insegnante curricolare è l'insegnante di tutti, quindi anche del bambino con difficoltà.
- In termini prettamente didattici: il docente di classe favorisce l'avvicinamento al gruppo, perché conosce meglio le caratteristiche della didattica comune e del curricolo di sezione/classe; il docente di sostegno avvicina gli obiettivi individuali a quelli della classe, perché conosce meglio le caratteristiche delle patologie ed è in grado di selezionare obiettivi didattici personalizzati e/o individualizzati, lavorando in un clima di corresponsabilità e contitolarità.
- Nel corso di questa **ricerca continua di contatto**, diventa utilissima la stretta collaborazione tra gli insegnanti curricolari (che conoscono nello specifico quel campo di sapere e la sua didattica) e i docenti di sostegno (che conoscono meglio l'alunno, le sue caratteristiche, i suoi bisogni e le sue modalità di apprendimento). Grazie a questa interazione/collaborazione si possono individuare nella prassi quotidiana i nuclei fondanti delle discipline che possono essere agevolmente tradotti in obiettivi accessibili agli alunni

con difficoltà. Tutto ciò è finalizzato, quanto più possibile, alla partecipazione dell'alunno (con i propri bisogni e modalità di lavoro) all'attività svolta dalla classe e alla creazione di un clima di inclusione.

- Il dialogo tra l'insegnante di sostegno e i colleghi curricolari permette di progettare una programmazione in cui vengono predisposte non solo le opportune riduzioni dei contenuti disciplinari, ma vengono anche condivise le semplificazioni/schematizzazioni del materiale didattico operato dall'insegnante di sostegno per tutte le discipline in relazione alle modalità di apprendimento degli alunni.
- Possibilità, oltre che di suddividere la sezione/classe in due **gruppi** seguiti da docente curricolare e docente di sostegno, anche di uno **“scambio dei ruoli”**, in modo da ruotare e mettere in atto ciò che prevede la normativa, ossia che il docente di sostegno è contitolare della classe di appartenenza; è tenuto a organizzare e proporre attività all'intera classe, mentre l'insegnante di classe sostiene il lavoro dell'alunno certificato e di altri che ne necessitano. Ciò contribuisce a migliorare la collaborazione a tutti i livelli, a non far sentire l'alunno certificato **“diverso”** bensì coinvolto nel gruppo, a creare un maggior livello di affiatamento tra docenti e tra docenti e alunni.
- Organizzazione condivisa di spazi e tempi per renderli funzionali agli apprendimenti e all'inclusione.
- Collaborazioni docenti per gestire le emergenze derivanti dalle accoglienze in corso d'anno di **alunni non italofoni**; inoltre, la valorizzazione delle diversità costituisce obiettivo consapevole del lavoro di tutti i docenti.

A.7 MULTIMEDIALITÀ

- Potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie multimediali (computer, notebook, LIM), ma allo stesso livello da parte di tutti i docenti; risulta pertanto necessario **uniformare tali capacità** e soprattutto far rientrare in quest'ottica l'intero corpo docenti, per una fattiva collaborazione in attività che richiedono l'utilizzo di tali strumentazioni.
- Applicazione delle misure compensative e dispensative previste per gli alunni che ne necessitano; è indispensabile però operare affinché tutti le usino e siano in grado di usare la stessa tecnologia.
- Sistema di trasmissione E-mail **“GOISS”**, immediato ed efficace per trasmettere comunicazioni e documentazioni/modulistica.

A.8 CONTINUITÀ

- Scambio collaborativo anche a livello di Istituto, attraverso raccordi orizzontali e trasversali fra i vari plessi e ordini di scuola con condivisione di obiettivi e informazioni, al fine di favorire un'ottimale continuità educativa tra i vari ordini di scuola.
- Per favorire l'inserimento di un alunno nel nuovo ordine di Scuola, condivisione delle modalità di azione

(intese come linee educative) già intraprese dai docenti della precedente scolarizzazione. Importanti i **contatti** con gli insegnanti della Scuola di provenienza, e nel caso di alunni certificati attivazione da parte del docente per le attività di sostegno di un periodo di continuità: un modo fattivo di trasmettere, nel passaggio tra ordini di scuola, linee operative nei confronti degli aspetti socio-educativo-comportamentali dell'alunno, ed inoltre di rendersi conto dei prerequisiti dallo stesso posseduti.

- Conoscenza da parte di tutti i docenti dei Protocolli di accoglienza per alunni diversamente abili, alunni DSA e alunni stranieri.

A.9 GRUPPI DI LAVORO

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a Gruppi di lavoro, Commissioni di studio sulle varie tematiche, quali curricolo verticale, BES, CLIL, autovalutazione, utilizzo dispositivi digitali, ecc. I gruppi di lavoro sono organizzati per Dipartimento, per gruppi disciplinari, per docenti di classi parallele e svolgono attività propositiva e di monitoraggio, nonché strumenti utili per la comunità professionale.

L'istituto è pertanto impegnato in un lavoro di **riflessione continua** sulla prassi professionale e relazione didattica. In ogni plesso ci sono degli spazi dove si possono condividere materiali e strumenti: va perfezionato l'impegno di tutti nella conservazione di tale documentazione ai fini di una sua proficua fruizione.

Condivisione a livello d'Istituto delle esperienze, delle strategie e delle difficoltà rilevate durante l'anno scolastico negli incontri predisposti dalla Referente per i Bisogni Educativi Speciali: GLH, GLI, incontri informali.

GLH – GLI

- Il Gruppo di lavoro per l'handicap (**GLH**) prevede la partecipazione del Dirigente Scolastico, della Funzione strumentale per le attività di sostegno e di tutti i docenti di sostegno e presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola con il compito di «collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato» (Legge n. 104/1992, art. 15, comma 2) dei singoli alunni. Una operatività intesa a impegnare preventivamente la disponibilità della scuola, predisponendo in anticipo gli interventi che promuovano l'integrazione, concepita quale fenomeno complesso, richiedente competenze plurime e una cultura condivisa.

- Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**) prevede la partecipazione del Dirigente Scolastico, delle Funzioni Strumentali, dei Referenti di plesso e di Commissione, dei docenti per le attività di sostegno, e svolge la funzione di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della Scuola.

Il Gruppo procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusion e scolastica operati nell'anno appena trascorso e, fotografata la situazione attuale dell'Istituto, formula un'ipotesi

globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, proponendo delle soluzioni migliorative per incrementare il livello di inclusività generale della Scuola.

A.10 LABORATORI E PROGETTUALITÀ

Per favorire l'inclusione le attività laboratoriali vengono effettuate in collaborazione tra tutti i docenti; ordinarie alla Scuola dell'Infanzia, stanno acquisendo sempre maggior spazio anche negli altri due ordini di scuola.

Nel Tempo Pieno, collaborazione tra docenti di diverse classi nella gestione dei laboratori a classi aperte o dei gruppi di lavoro; ciò offre l'opportunità di uno scambio professionale utile alla valutazione oggettiva delle varie situazioni di difficoltà di apprendimento e crea occasioni per l'individuazione di soluzioni condivise.

Le attività laboratoriali prendono forma principalmente nella progettualità, esplicitata nel PTOF.

A.10.1 PROGETTI INCLUSIONE

I Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva vengono individuati e strutturati da più docenti, assieme agli insegnanti per le attività di sostegno dove presenti, e sono finalizzati, attraverso l'utilizzo di attività laboratoriali-espressive, alla creazione di un positivo clima di lavoro in grado di favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel gruppo classe.

“Creare insieme”

Progetto realizzato dalle Scuole dell'Infanzia che intende stimolare la creatività dei bambini e prevede attività grafico- pittoriche e manipolative per la realizzazione di addobbi e fondi legati al tema della programmazione, la realizzazione di maschere e costruzioni di piccoli doni, anche con la partecipazione dei genitori.

“Favole che aiutano a crescere”

Progetto della Scuola Primaria centrato sull'utilizzo delle favole per veicolare messaggi positivi, per aiutare gli alunni ad affrontare un disagio e/o per rispondere in modo indiretto a un bisogno d'aiuto manifestato attraverso un comportamento problematico, offrendo dei modelli di pensiero alternativi in positivo, volti al benessere personale e del gruppo.

“Amico tempo pieno”

Progetto della Scuola Primaria che intende migliorare le capacità creative, di autonomia e di comunicazione; incrementare le capacità di ascolto e di dialogo; valorizzare le potenzialità di ciascun alunno

in un'ottica inclusiva. Attività di laboratorio a gruppi o a classi aperte, per lo sviluppo delle abilità manipolative ed espressive.

“Laboratorio di miniatura”

Attività laboratoriale della Scuola Secondaria volta al coinvolgimento di tutti secondo le proprie capacità per un fine comune che propone l'utilizzo della tempera per riprodurre gli elementi decorativi tratti dalle miniature proposte rielaborati in chiave personale.

“Laboratorio di mosaico”

Il Laboratorio di mosaico (Scuola Secondaria) utilizza materiali e attrezzi classici per la realizzazione di una formella seguendo la tecnica diretta su supporto in legno. Durante lo svolgimento del lavoro l'obiettivo è controllare e valutare i processi cognitivi, emotivi e interattivi in atto, all'interno del gruppo, al fine di favorire l'integrazione di alunni diversamente abili, degli alunni BES e degli alunni stranieri.

“Ferma la lettura”

Laboratorio della Scuola Secondaria in cui gli alunni coinvolti possono, in modo operativo, dimostrare originalità e spirito di iniziativa per l'ideazione e la successiva esecuzione di piccoli progetti grafici: i segnalibri. L'eterogeneità dei gruppi che di settimana in settimana si formano durante l'attività laboratoriale è rivolta, in particolare, all'apprendimento cooperativo; nello specifico si cerca di incoraggiare “il tutoraggio tra pari” per favorire il successo formativo di tutti gli alunni coinvolti, sia di quelli che manifestano difficoltà di interazione sociale, sia di quelli che eccellono nelle discipline artistico-espressive.

“Una scuola in fiore”

Il percorso (Scuola Secondaria) è volto a sviluppare, attraverso l'arricchimento delle opportunità espressive, lo sviluppo del potenziale creativo di ogni soggetto, favorendo la socializzazione e la cooperazione.

Gli alunni sono divisi in coppie, ciascuna delle quali svolge un lavoro di produzione di motivi floreali che, strutturati nella fase conclusiva del laboratorio, daranno vita ad una decorazione volta ad abbellire un angolo dell'edificio scolastico.

“I Castelli Medievali del Friuli Venezia Giulia”

Il Progetto della Scuola Secondaria è volto ad un'attività laboratoriale basata sulla cooperazione e sul tutoraggio degli alunni con bisogni educativi speciali, ed intende approfondire la conoscenza del fenomeno dell'incastellamento riferito alla storia locale, scegliendo come esempi alcuni dei più interessanti Castelli presenti sul nostro territorio (studio di testi e attività manipolativa).

A.10.2 ALTRI PROGETTI

Pur non rientrando nell'Area de "La scuola inclusiva", l'Istituto sviluppa molti altri progetti che per la loro tipologia favoriscono la partecipazione e l'inclusione di tutti gli alunni.

Progetti inerenti la conoscenza del territorio

Tutte le scuole intervengono ad incontri e manifestazioni organizzati da Agenzie del Territorio, anche per una riscoperta e valorizzazione della memoria storica, e svolgono attività collaborative.

Gli alunni acquisiscono strumenti per la conoscenza della propria realtà: analisi delle problematiche e delle risorse del territorio, prodotti tipici di aziende locali, analisi della storia, della cultura e delle tradizioni locali; sperimentano conoscenze e abilità apprese sui libri, muovendosi in un contesto reale quale quello del territorio di appartenenza.

Progetti di motivazione e sviluppo della lettura

I progetti mirano a sviluppare la capacità di ascolto, l'arricchimento lessicale, la comprensione del testo ma, soprattutto, a scoprire la voce come strumento espressivo, a stimolare la curiosità verso la narrativa di vario genere e a comprendere come la lettura può aiutare a conoscersi meglio. Si prevedono letture animate con il coinvolgimento degli alunni ed uscite in biblioteca.

Progetti dell'Area espressiva-motoria-musicale

Molteplici i progetti di attività motoria, legata anche a sani stili di vita, che prevedono la partecipazione di esperti esterni.

Il progetto teatrale favorisce il dialogo e la collaborazione (la comunicazione, l'ascolto e l'agire insieme per uno scopo comune) nel gruppo partecipando alla realizzazione e alla messa in scena di uno spettacolo teatrale. Promuovere negli alunni le competenze e la condivisione di regole di comportamento, potenziando il senso di responsabilità e l'assegnazione di ruoli specifici in base alle proprie capacità.

Progetti musicali

Tutti gli ordini di Scuola sono orientati allo sviluppo del linguaggio musicale, consono a favorire l'inclusività:

- Musica e movimento, con giochi motori e musicali per favorire lo sviluppo di competenze trasversali
- La musica, un nuovo linguaggio, sistema didattico di carattere ritmico con la metodologia del "Body percussion" per stimolare gli aspetti di attenzione e di concentrazione utili all'apprendimento globale dell'individuo
- Canto, ritmo e dizione, con attività di canto corale, movimenti ritmici adeguati al ritmo del canto, recitazione di parti narrative e dialogate ad esplicitazione della trama
- A Natale canto e ballo sotto l'albero, coro di ogni plesso con esibizione nelle piazze dei Comuni per avvicinare gli alunni alla Cittadinanza

- Musica corale, con canti finalizzati all'apprendimento dei primi elementi del linguaggio musicale, esercizi di respirazione e vocalizzi, giochi di coordinazione gesto-suono-ritmo
- A scuola con lo strumento, attività che prevede lo studio di uno strumento a fiato e/o a percussione con un corso di lezioni in orario extra curricolare.

A.11 MONITORAGGIO CURRICOLO

- In fase di monitoraggio dei programmi di italiano e matematica, con docenti delle classi parallele di Scuola Primaria dell'Istituto, predisposizione anche degli obiettivi prioritari ed indispensabili a cui mirare per gli **alunni in difficoltà**; per tale motivo vi prendono regolarmente parte anche i docenti per le attività di sostegno.
- Somministrazione dello **screening** per l'individuazione di casi sospetti di DSA nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e nelle prime due classi della Primaria, per attivare eventuali percorsi di recupero da parte di tutto il team docenti.

A.12 VALUTAZIONE

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi, oltre alle osservazioni di tipo occasionale e sistematico sul comportamento degli alunni durante attività spontanee e strutturate, si prevedono confronti quotidiani dei docenti sulle competenze acquisite dagli allievi.

Per il coinvolgimento di tutti i docenti a quello che è il percorso formativo di un alunno, risulta necessario suddividere i punti del PEI e PDP, approfondirli e, dopo un breve lavoro autonomo, portare a discussione collettiva gli argomenti approfonditi.

Anche le attività di verifica, strutturate dall'insegnante di sostegno e somministrate in accordo con gli insegnanti curricolari, nonché i momenti di valutazione, diventano un ulteriore momento di interazione che permette di monitorare l'attività dell'alunno, e di riflettere sull'efficacia dell'intervento educativo-didattico predisposto.

A.13 FORMAZIONE

Indispensabile potenziare la dimensione della professionalità docente mediante percorsi di ricerca formativa e di riflessione sull'azione, articolati e coerenti con i bisogni formativi del personale; la Scuola rileva tali bisogni e ne tiene conto per la **definizione delle iniziative formative**. Si prevede l'attivazione di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica comune per tutti i docenti, affinché tutti ne prendano parte, da trasferire poi nell'ordinaria attività didattica. A livello collegiale deve

sussistere una condivisione di contenuti, conoscenze e buone prassi.

Quando qualcuno condivide, tutti vincono. (Jim Rohn)

7.B SOLUZIONI MIGLIORATIVE RISPETTO ALLA SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE NEL PROCESSO DI INCLUSIONE

SCUOLA E FAMIGLIA IN UN PERCORSO CONDIVISO: per il raggiungimento del successo formativo è indispensabile un'azione sinergica tra scuola e famiglia. In quanto promotori del processo di crescita, scuola e famiglia devono perseguire obiettivi comuni attraverso azioni coerenti.

B.1 RUOLO E COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Le azioni volte al miglioramento continuo del servizio di istruzione, implicano una coerenza sia tra gli strumenti: RAV, PdM, PTOF, sia tra i diversi attori: Dirigente Scolastico, Collegio dei docenti, *stakeholders* (studenti, docenti, genitori, istituzioni locali, ecc.).

Obiettivi di processo relativi all'integrazione con il Territorio e i rapporti con le famiglie: Promozione di azioni di formazione sulla questione: "Genitorialità efficace".

Risultati attesi: Sviluppo e potenziamento forme e modalità di comunicazione e collaborazione con le famiglie; coinvolgimento diretto nella progettualità ordinaria; raccordi di funzionale collaborazione con la componente della rappresentanza scolastica genitoriale.

Azioni: Percorsi formativi sulla genitorialità in collaborazione con la scuola; promozione partecipazione Organi Collegiali; accesso semplificato alle valutazioni dei risultati di apprendimento; attivazione di laboratori scuola – famiglia; raccordi con i Servizi Socio-Sanitari; percorso formativo docente sulla gestione del "colloquio"; partecipazione ai lavori del GLI; gruppi famiglie, docenti, collaboratori scolastici per l'aggiornamento del Regolamento d'istituto.

Scuola inclusiva che lavora alla costruzione di una **Rete di collaborazione e corresponsabilità** tra Scuola, Famiglia e Territorio. Dialogo e collaborazione con le famiglie nella promozione di un clima sociale positivo finalizzato allo star bene a scuola.

Coinvolgimento delle famiglie, che devono sentirsi parte attiva della scuola, per supportare il lavoro delle insegnanti e l'organizzazione di alcune attività, in quanto esse rappresentano un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno sia perché fonte d'informazioni preziose sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica.

Riuscire a coinvolgere e sensibilizzare le famiglie nel processo formativo dei propri figli, riuscire a costruire un'alleanza educativa con i genitori.

B.2 COLLOQUI E ASSEMBLEE

Le famiglie vengono coinvolte nella vita scolastica attraverso colloqui e assemblee, che devono risultare dialoghi costruttivi e non solo informativi.

- Le famiglie vengono **informate** non solo sui bisogni formativi rilevati, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborare e condividere il percorso formativo dei propri figli.

Generalmente le famiglie rispondono puntualmente alle richieste della scuola e intervengono ai colloqui, programmati ad inizio anno o fissati in altri momenti su richiesta dei docenti; quest'ultimi si dimostrano collaborativi nel ricevere i genitori che desiderano ulteriori colloqui.

- All'inizio d'anno scolastico le famiglie vengono messe al corrente della programmazione educativo-didattica e degli aspetti organizzativi, attraverso le **Assemblee** informative di classe.

- Oltre ai **colloqui** fissati istituzionalmente, risulta talvolta necessario avere degli incontri a cadenza più ravvicinata, per monitorare eventuali progressi e/o cambiamenti rilevati, sia in ambito scolastico, sia in ambito familiare ed extrascolastico, condividere strategie di intervento e far fede al patto educativo/formativo stipulato tra scuola e famiglia.

- A riguardo dell'attività di **Orientamento**, la Scuola Secondaria di primo grado offre alle famiglie la possibilità di concrete collaborazione e partecipazione.

- Altri mezzi di comunicazione tra scuola e famiglia sono il Sito d'Istituto, che raccoglie e divulga informazioni utili quasi in tempo reale e il libretto personale degli alunni.

B.3 OO.CC. E G.L.I.

- Momenti di condivisione con i genitori avvengono durante i **Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe** con i rappresentanti dei genitori che vengono informati sulla programmazione educativo-didattica e sull'andamento delle attività scolastiche della sezione/classe, ma che vengono anche coinvolti su tematiche ritenute importanti.

- Nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**) è prevista la presenza di tre genitori rappresentanti i tre ordini di Scuola, per un coinvolgimento e una fattiva collaborazione con le famiglie nella progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo.

- La componente genitoriale è prevista in **Commissioni** quali la mensa e i libri in comodato, nel Comitato di valutazione docenti, nel progetto What's Up.

B.4 COMITATO GENITORI

Presso una Scuola dell'Infanzia e una Primaria è istituito il Comitato genitori che collabora proficuamente per il buon funzionamento della Scuola.

B.5 USCITE DIDATTICHE E MOMENTI DI FESTA

Alla Scuola dell'Infanzia i genitori vengono coinvolti in alcune uscite didattiche sul territorio.

I momenti comuni di **festa** sono importanti per vivere insieme situazioni piacevoli: la festa d'autunno della Scuola Primaria; il Natale che accoglie i genitori alle recite della Scuola dell'Infanzia e ai canti natalizi che vengono eseguiti dagli alunni delle Primarie sotto gli alberi di Natale nelle piazze del paese; i saggi musicali di fine anno scolastico.

B.6 INIZIATIVE CON I GENITORI

- Le famiglie vengono messe al corrente di percorsi didattici che valorizzino la diversità vista come potenzialità per aiutare i bambini e i ragazzi a maturare competenze sociali e civiche.
- Partecipazione di scuola e famiglie ad eventuali progetti di solidarietà.
- Coinvolgimento dei genitori in attività di **promozione** della comunità educante, da sviluppare in corso d'anno scolastico. Nel primo trimestre:
 - Attività svolta in palestra da tutti gli alunni delle classi terze e quarte con esperti della Croce Rossa e Donatori di sangue riguardante semplici modalità di soccorso che si devono mettere in atto in caso arresto cardiaco o di ostruzione delle vie aeree, vi hanno partecipato attivamente anche alcuni genitori per classe.
 - “La biblioteca dei libri viventi”, a cura degli alunni delle classi seconde della Scuola Secondaria di I grado che hanno realizzato i cantieri di lettura a cura di Damatrà onlus e con la collaborazione della Biblioteca Comunale di Cormòns, con il coinvolgimento dei genitori.
- Si prevedono forme di coinvolgimento attivo delle famiglie, nelle classi frequentate dai propri figli, ma non solo, individuando particolari competenze tra i genitori; in tal modo si può procedere con il coinvolgimento degli stessi in lezioni di particolare interesse, mettendo in atto una partecipazione che valorizzi la componente familiare all'interno del percorso educativo proposto dalla Scuola.

B.7 ACCOGLIENZA

- A riguardo degli alunni diversamente abili, prima dell'inizio dell'anno scolastico il **referente** per le attività di sostegno organizza gli incontri fra i docenti e la famiglia per prendere accordi e individuare le strategie di inserimento più idonee, verifica la documentazione pervenuta e la mette a disposizione dei docenti, quindi attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso. Tutti i docenti della classe prendono visione della documentazione in possesso della Scuola mentre il docente per le attività di sostegno

assegnato alla classe prende contatto con la famiglia fin dall'inizio dell'anno scolastico e collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

- In particolare sono stati organizzati, per i **nuovi inserimenti** sia alla Scuola dell'Infanzia che alla Scuola Primaria, degli incontri di preaccoglienza, inizialmente tra docenti, referente e genitori per uno scambio informativo utile ad una proficua collaborazione, successivamente anche con l'alunno, per la conoscenza dei docenti e dell'ambiente scolastico.

- Il referente per le attività di sostegno, oltre a predisporre all'inizio dell'anno scolastico tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, prende contatti con i **Servizi Sanitari** fissando gli incontri delle Equipe Funzionali Multidisciplinari di inizio anno scolastico. In tali incontri viene attuata una collaborazione tra Scuola, Azienda Socio-Sanitaria e famiglia per un proficuo percorso formativo

- Nella scuola dell'Infanzia viene attivato un **"Progetto Accoglienza"** che preveda l'inserimento graduale di ogni singolo bambino, rispettandone modi e tempi personali di accettazione e di interazione, con un'iniziale presenza dei genitori che vengono invitati a fermarsi con i propri figli il tempo necessario ad attenuare l'ansia verso il nuovo ambiente e creare un clima di fiducia.

Per i bambini che presentano particolari problematiche i genitori possono fermarsi per un tempo maggiore, concordato e organizzato assieme ai docenti, per offrire la possibilità di esplorare e scoprire naturalmente l'ambiente e le persone presenti, costruendo progressivamente i propri punti di riferimento.

B.8 ATTIVITÀ DI LABORATORIO E PROGETTUALITÀ

Per un fattivo coinvolgimento delle famiglie risulta valida la loro partecipazione ad attività laboratoriali in ambito scolastico.

"Creare insieme"

Per sensibilizzare le famiglie e coinvolgerle nel processo di crescita dei propri figli, presso le Scuole dell'Infanzia è stato attivato il Progetto "Creare insieme" che, attraverso la realizzazione di laboratori artistico-creativi e dimostrativi, prevede la partecipazione e la fattiva collaborazione dei genitori, che condividono le attività non solo con i propri figli, ma con tutti i bambini presenti; vengono costruiti dei manufatti.

"La fosforescenza nelle notti di plenilunio"

Il progetto prevede l'attivazione di un laboratorio volto all'acquisizione di nuove conoscenze sull'uso di linguaggi artistici e creativi grazie all'intervento di un pittore esperto che offre la sua collaborazione in qualità di genitore.

"Crescere insieme con What's Up"

Il progetto, cui aderisce il nostro Istituto, mira allo sviluppo di competenze sociali nei ragazzi e negli adulti che entrano a contatto con loro, a partire dalla scuola e dalle famiglie, per prevenire forme di disagio e devianza, e costituisce sicuramente anche un'opportunità per sensibilizzare e coinvolgere le famiglie riguardo a problematiche specifiche del periodo adolescenziale, favorendo una più consapevole collaborazione scuola-famiglia, per intervenire insieme su specifiche criticità.

Dopo un attento monitoraggio dei bisogni, la condivisione degli obiettivi tra operatori e docenti, la fase operativa vedrà alunni ed insegnanti coinvolti in percorsi didattici integrati basati sulle abilità di vita, *life skills*, intese come la capacità di prendere decisioni, risolvere problemi, essere consapevoli delle proprie capacità ed emozioni, saper lavorare in gruppo.

Il progetto prevede anche il **coinvolgimento delle famiglie** e la raccolta delle richieste da parte dell'utenza, nel caso di classi interessate da una specifica criticità, con successivo training per genitori organizzati per classi di appartenenza dei figli o secondo i temi di interesse.

Il coinvolgimento dei genitori è previsto anche in altre attività che vengono sviluppate in corso d'anno, legate principalmente a competenze manuali.

Alcuni genitori partecipano all'ampliamento dell'Offerta formativa in qualità di esperti: Polizia stradale, Finanza, Croce Rossa, giornalismo.

B.9 ALUNNI STRANIERI

Per l'accoglienza degli alunni stranieri vengono predisposti programmi di interventi con il mediatore culturale (si usufruisce inoltre delle ore di attività alternativa e di compresenza degli insegnanti di classe).

Per favorire il coinvolgimento delle famiglie straniere ed uno scambio informativo, alcune ore di **mediazione linguistica** vengono utilizzate per i colloqui con i genitori, per strutturare moduli informativi.

Gli insegnanti incontrano le famiglie per informarle individualmente sulle iniziative e sulle attività proposte, illustrare l'organizzazione della scuola e favorire l'inserimento degli alunni nei gruppi classe.

Nel periodo relativo alle iscrizioni viene attivato uno **sportello** informativo per famiglie straniere.

Presso le Scuole dell'Infanzia viene sviluppato il Progetto **"Viaggio tra le storie"** in cui vengono coinvolte alcune mamme straniere per raccontare storie, leggende o insegnare canti e filastrocche tipici del loro paese. Quest'attività di lettura, in sezione, a cura di genitori non italo-foni, risulta una fonte di arricchimento per potenziare la capacità di ascolto e di rielaborazione verbale, ma anche per avvicinare e facilitare la socializzazione e la relazione.

Per tutto l'Istituto vengono programmati degli interventi di Educazione **Interculturale** che si realizzano con la collaborazione di CVCS gorizia e CARITAS Gorizia.

B.10 CRITICITÀ DEGLI ALUNNI

Da porre molta attenzione nelle comunicazioni con i genitori inerenti le difficoltà dei propri figli, in quanto **tendono spesso a mostrarsi poco collaborativi**, alle volte addirittura oppositivi; i docenti devono favorire la consapevolezza dell'importanza di operare in sinergia e di intervenire tempestivamente se vengono rilevate delle criticità.

Per quanto attiene gli alunni con problemi d'apprendimento e comportamento, risulta indispensabile una fattiva collaborazione con la famiglia nel seguire le linee operative.

B.11 PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI E PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI

I Piani che vengono predisposti per gli alunni disabili, DSA e BES, vengono **esposti e condivisi** con i genitori che in questo modo vengono messi a conoscenza dei percorsi individualizzati/personalizzati che si vanno attuando. Per gli alunni certificati ai sensi della L. 104/92 vengono discussi in sede di **Equipe** Multidisciplinare, in cui docenti, genitori e operatori del Servizio Socio-Sanitario costruiscono insieme il progetto di vita del minore.

B.12 STRUMENTI COMPENSATIVI

- Punto sensibile da affrontare è quello di far accettare ad un alunno con BES o DSA, di fronte al gruppo classe, l'utilizzo degli strumenti compensativi; solitamente non vuole avere **agevolazioni** per il timore di venire considerato diverso o "privilegiato". Inoltre, alcune famiglie non condividono che il problema del figlio venga esposto alla classe; in tali casi è auspicabile intervenire con i genitori per costruire una **consapevolezza sulla necessità** degli ausili e una collaborazione nel percorso formativo, affrontando l'argomento anche con il gruppo classe.
- Maggior coinvolgimento delle famiglie in un'ottica di **continuità scuola-casa**, in relazione all'utilizzo degli strumenti compensativi, in quanto l'utilizzo del PC e dei programmi informatici richiede un buon esercizio per l'acquisizione di buone competenze digitali.
- Coinvolgimento diretto delle famiglie nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

B.13 FORMAZIONE

Momenti importanti di incontro, comunicazione e condivisione tra Scuola e Famiglia sono le occasioni di **formazione comuni**: si auspica l'organizzazione di conferenze, incontri, corsi di aggiornamento con la partecipazione dei genitori, riguardati metodi educativi efficaci da adottare in collaborazione.

La formazione effettuata insieme da entrambe le componenti risulta utile in quanto spesso si evidenziano, a riguardo di alunni che presentano delle criticità, atteggiamenti di chiusura e di ostilità nei confronti dei docenti o del contesto scolastico più in generale, proprio come conseguenza di una mancata informazione e formazione sul tema dell'inclusione.

Informazione /formazione su **genitorialità** e psicopedagogia dell'età evolutiva.

Da sviluppare la proposta di incontri in collaborazione con gli Enti Locali tramite l'attivazione del Progetto "**Scuola Genitori**", che dovrebbero trovare motivazione nelle scelte delle famiglie, anche per garantire una frequenza importante e continuativa da parte del maggior numero di genitori interessati.

Eventuale preparazione di un questionario conoscitivo, redatto e proposto dalla scuola, inviato poi a tutte le famiglie, per evidenziare le esigenze, le richieste più frequenti, i dubbi e le aspettative dei genitori.

Fiducia nella Scuola significa andare oltre una diffusa conflittualità per valorizzare la responsabilità di tutti i soggetti dell'educazione, in una logica di comunità. Significa rinnovare continuamente un patto di alleanza con le famiglie anche per immaginare insieme soluzioni per un futuro di autentica inclusione sociale.